

Ottobre 2007

I dati del Comelico in una tesi di laurea

Sono vento e neve i killer delle piante

Abbattuti 24mila mc in dieci anni

Santo Stefano

Dal 1997 in poi nel comprensorio del Comelico si sono verificati ben 72 schianti ad opera del vento e della neve a carico dei soprassuoli forestali, per un totale di 24.410,21 metri cubi atterrati. Principale causa di danneggiamento: la forza eolica, responsabile del 96 per cento in termine di massa abbattuta e del 79 in numero di eventi. I dati emergono dalla tesi "Gli schianti da neve e da vento nel territorio della Comunità montana Comelico e Sappada: gli eventi nell'ultimo decennio (1997/2007)", che Stefania Mattea (nella foto) ha discusso, ottenendo il massimo punteggio con la lode alla facoltà di Agraria dell'Università di Padova. «L'annata più colpita da tale fenomeno è stata il 2002, con ben 17 schianti ed un totale di metri cubi atterrati pari a 11.523,213; questa massa rappresenta il 49 per cento di tutta la quantità di legname schiantata nel decennio in Comelico ed è da imputare quasi esclusivamente al solo novembre 2002», rileva la neodottoressa. «Il maggior numero di schianti si è verificato nei mesi di settembre e novembre: quest'ultimo mese è quello che accusa le più ingenti perdite di massa legnosa. Per quanto riguarda i danni ad opera della neve, questi si concentrano nel mese di dicembre sia come numero di eventi sia come massa atterrata». «Il 57 per cento della superficie boschiva del Comelico appartiene alle Regole, il 28 alla proprietà privata e il restante 15 a quella pubblica», continua Stefania Mattea, che nella ricerca evidenzia come proprio le Comunioni familiari, vista la vasta area posseduta, abbiano subito più pesantemente il danno derivato da tali fenomeni.

Yvonne Toscani